

CIRCOLO PINK

gay - lesbiche - bisessuali - transessuali - eterosessuali - Verona

**alla cortese attenzione
dell'on. Paola Concia**

Rispondiamo al suo gentile invito a Roma per incontrare la ministra Mara Carfagna per giovedì 8 ottobre 2009.

Avevamo già pensato di non venire, anche per problemi di lavoro, ma dopo aver saputo del suo incontro con Casa Pound e aver letto le sue dichiarazioni sul superamento dell'essere antifascista, ci pare doveroso rifiutare senza se e senza ma.

Ci paiono gravissimi sia l'incontro in sé che le dichiarazioni da lei fatte, ci pare assurdo che lo sdoganamento dei fascisti arrivi proprio da lei che è una parlamentare della "sinistra" italiana, anche dopo aver appreso il tentativo, già fallito, di apporre delle modifiche alla legge Mancino, cosa che avevamo in un primo momento apprezzato. Ora abbiamo anche appreso che la cosa è stata già cassata dalla destra e che al suo posto verrà introdotta una legge apposita per combattere l'omofobia e non la transfobia, cosa inaccettabile. Le/i trans non possono essere merce di scambio per far passare una legge.

Crediamo che il suo incontro con i neofascisti di Casa Pound serva solo a sdoganare e legittimare altri comportamenti violenti.

Non capiamo questo desiderio di voler superare l'antifascismo in un momento in cui ci sarebbe invece bisogno di ribadirlo. Noi non siamo uguali a loro né a chi tenta in tutti i modi di farli passare come persone con cui potremmo costruire un "mondo migliore" .

Ci deve spiegare cosa significa «andare oltre le categorie, fascista e antifascista», come superare dei valori che ci hanno sempre contraddistinto da chi ci ha messi nei campi di concentramento, da chi sui posti di lavoro rifiuta una Trans in quanto tale, da chi per strada ci lancia sassi.... lei è una privilegiata in quanto parlamentare ma dovrebbe farsi un giro nella provincia per capire che c'è ancora molta differenza fra noi e i vari fascisti travestiti da bravi ragazzi. Alle conferenze le stringono la mano ma poi nella vita di tutti i giorni ci spaccano la testa e alimentano con la loro cultura solo odio nei confronti di gay lesbiche e trans. I comportamenti violenti sono sempre tangibili e fanno male ma i cambiamenti culturali sono forse peggio dato che rendono "normale" un fascista, il quale continua a ritenere un nemico tutto quello che esce dalla "sua" norma.

Andare oltre le categorie, come lei sostiene, per noi antifascist* veronesi non è né possibile né pensabile. Superare le diversità in questo modo non rende giustizia alle vittime dell'omofobia e della transfobia che, non a caso sarebbero trascurate dalla legge che verrebbe approvata con il nuovo testo proposto in Commissione Giustizia.

Il circolo pink di Verona

www.circolopink.it

lunedì 5 ottobre 2009